



CONFINDUSTRIA
Bergamo

News

27 Settembre 2021

EVENTI, CONVEGNI E SE
LAVORO E PREV
TERF
DIR
FORM

Confindustria Bergamo e associazione Diakonia lanciano il progetto #Focus

Per info

Allegati

[Progetto FOCUS.pdf](#)

Confindustria Bergamo e la Caritas Diocesana Bergamasca – con l'Associazione Diakonia – venerdì 24 settembre hanno presentato il **progetto #Focus**, acronimo di “ **Formazione, Occupazione, Sviluppo**”. La collaborazione mira a sperimentare **modelli innovativi di riqualificazione professionale** legati ai fabbisogni del mercato e contemporaneamente ad **accelerare il reinserimento nel mondo del lavoro di persone in difficoltà**, adottando una **visione inclusiva** che favorisca la coesione sociale e sostenga la competitività del territorio.

“Con Caritas abbiamo condiviso durante la pandemia l'importante progetto “Abitare la cura”, fortemente sostenuto anche dalle nostre associate, per dare supporto alla comunità nei momenti più difficili. Oggi questa collaborazione si rafforza per dare un percorso di valorizzazione delle risorse umane che vada oltre l'emergenza in una visione più di lungo-periodo”, ha spiegato durante la conferenza stampa **Paolo Piantoni**, Direttore Generale di Confindustria Bergamo.

Il progetto, supportato dai partner tecnici **Servizi Confindustria Bergamo** e **Gi Group**, si articola in più fasi. In quella in cui Confindustria Bergamo ha condotto un **monitoraggio dei fabbisogni su 305 aziende con 10 profili evidenziati**. Fra i profili più richiesti ci sono quelli di: addetto all'assemblaggio/montaggio, operatore di robot industriali, conduttore di impianti e macchine CNC, addetto alla saldatura, operatore di pulizie e addetto al magazzino. Diakonia ha parallelamente individuato **428 profili di persone disponibili** a far parte del progetto.

Sulla base di questi numeri è stata avviata una prima **sperimentazione su 46 profili**, tramite colloqui condotti dai partner Confindustria Bergamo e Gi Group, per **comprendere il grado di occupabilità delle persone coinvolte, individuare i canali principali al loro reinserimento** e più in generale valutare se il modello adottato può essere facilmente applicato a un numero maggiore di partecipanti.

Successivamente prenderà il via la seconda tranches di colloqui che coinvolgerà circa 50 partecipanti. Sui 46 profili finora analizzati, **il 39%, in prevalenza donne straniere**, appare immediatamente ricollocabile in ambito produttivo o in servizi. **Il 46% necessita di supporti pratici**, perché per esempio non è automunito, oppure di un percorso di accompagnamento. Il 15% risulta poco occupabile.

Sulla base degli esiti di questa prima tranches e dei fabbisogni espressi dalle imprese verranno individuate ora **azioni di supporto** alle difficoltà emerse e verrà valutato **l'avvio di percorsi formativi**, grazie anche alla collaborazione di alcune associate che sono rese disponibili per fornire docenti e strutture laboratoriali. **Servizi Confindustria e Gi Group saranno di supporto** in queste fasi per l'individuazione dei **canali di finanziamento** collegati con le politiche attive del lavoro.

“ Il nostro territorio è luogo ideale dove sperimentare modelli innovativi che mettano in connessione domanda e offerta e offrano contemporaneo supporto alle fragilità sociali. Questo progetto, che condividiamo con Caritas, si propone di comprendere e rimuovere le cause di non occupabilità delle persone oggi escluse dal mercato del lavoro; vuole essere una risposta effi

richieste delle imprese, ma è anche un concreto segnale di attenzione al territorio e alle persone in difficoltà", ha concluso **Scaglia**, Presidente di Confindustria Bergamo.

In allegato è disponibile la presentazione del progetto. **Le aziende interessate a valutare le candidature** possono con Servizi Confindustria Bergamo, partner tecnico del progetto, per visionare i profili ed organizzare eventuali colloqui. Il riferimento è **Massimiliano Cereda** (email: m.cereda@serviziconfindustria.it - tel. 340/4282473).